

Anno 6 - Numero 22
Luglio 2006



Spunti di Riflessione - Attività Parrocchiali - Notizie - Curiosità

della Parrocchia del SS. Andrea e Stefano in Marchino della Chiana

61018

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30

Feriale: ore 18.00 S. Rosario e ore 18.30 S. Messa

Sabato pomeriggio: S. Messa ore 18.30 (prefestiva).

CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale delle ore 18.30. Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo 0575.845491 oppure 339.4985557

E-mail parrocchia: reale28@libero.it



Dai registri della parrocchia

PRIMA COMUNIONE

Solennità del Corpus Domini
Domenica 18 giugno 2006

CERBONI STEFANIA
GIOVANNINI FRANCESCA
GRAZIANI KETY
MORI LORENZO
RENZACCI SIMONE
SANTORU CATERINA
VORRASO DESIREE

DEFUNTI

26 aprile - RENZONI FORTUNATO
30 aprile - FINI GIUSEPPINA
3 giugno - TREMORI DUILIO
3 giugno - TORNESELLO MICHELE ANTONIO
9 giugno - BERNARDINI AMELIA ved. MANCINI
28 giugno - VALENTINI NATALINA

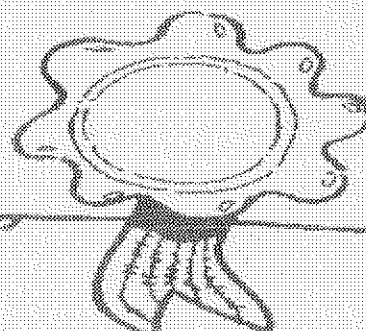
BATTESIMO

7 maggio 2006 - AGNELLI MARIANNA
17 giugno 2006 - TAVANTI SAMUELE
25 giugno 2006 - MENCARELLI SOFIA
25 giugno 2006 - RENZONI LORENZO

MATRIMONI

5 marzo 2006
25° di matrimonio
CERBONI FRANCO e LAURA

18 giugno
BORDI ANTONIO
e BARCI GRAZIELLA



PARTITA NOTTURNA DI PALLONE

"E' Cristo che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo... Da Lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.

(Efesini 4, 11-16).

Questa sera, allo stadio, la notte
si agitava, popolata di diecimila ombre.

E quando i proiettori ebbero dipinto
in verde il velluto dell'immenso campo,

La notte intonò un coro, nutrito di diecimila voci.
Infatti il maestro di cerimonie aveva fatto
segno di iniziare la funzione.

L'imponente liturgia si svolgeva dolcemente.
Il pallone bianco volava da ministro a ministro
come se tutto fosse stato minuziosamente
preparato in precedenza.

Passava dall'uno all'altro, correva raso terra
o volava sopra le feste.

Ognuno era al suo posto, ricevendolo a sua
volta, con colpo misurato lo passava all'altro;
e l'altro era là per accoglierlo e trasmetterlo.

E siccome ognuno faceva il suo lavoro
dove occorreva,

Siccome forniva lo sforzo richiesto,

Siccome sapeva di aver bisogno
di tutti gli altri,

Lentamente, ma sicuramente,
il pallone avanzava;

E quand'ebbe raccolto il lavoro d'ognuno,

Quand'ebbe riunito il cuore
degli undici giocatori,

La squadra gli'imprese un soffio
e segnò il goal della vittoria.

Dopo la partita, a stento l'immensa folla si
disperdeva nelle strade troppo strette,

Ed io pensavo, o Signore,
che la storia umana, per noi lunga partita,
per Te era questa grande Liturgia,
meravigliosa cerimonia iniziata
all'aurora dei tempi, che terminerà
quando l'ultimo ministro
avrà compiuto l'ultimo gesto.

In questo mondo, o Signore,
abbiamo ognuno il nostro posto:

Allenatore previdente,
da sempre Tu ce lo destinavi.

Tu hai bisogno di noi qui, i nostri fratelli
han bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di
tutti.

Non ha importanza il posto che io occupo, o
Signore, ma la perfezione e l'intensità della
mia presenza.

Che importa che io sia avanti o indietro, se
sono al massimo quello che debbo essere?

Ecco, o Signore,
la mia giornata davanti a me...

Non ho riparato troppo sul fallo, criticando
gli sforzi degli altri, le mani in tasca?

Ho tenuto bene il mio posto, e mi hai
Tu incontrato sul campo quando lo guardavi?

Ho ricevuto bene il «passaggio» del vicino e
quello dell'altro dall'altra estremità del campo?

Ho «servito» bene i miei compagni
di squadra, senza giocare troppo
personalmente per mettermi in mostra?

Ho «costruito» il giuoco in modo da
ottenere la vittoria con il contributo di tutti?

Ho lottato fino in fondo nonostante
gli scacchi, i colpi e le ferite?

Non sono stato turbato dalle dimostrazioni
dei compagni e degli spettatori, scoraggiato
dalla loro incomprendenza e dai loro
rimproveri, insuperbito dai loro applausi?

Ho pensato di pregare la mia partita,
non dimenticando che agli occhi di Dio questo
giuoco degli uomini è la funzione più religiosa?

Ora vado a riposarmi negli spogliatoi, Signore;
Domani, se Tu darai il calcio d'avvio,
giocherò un altro tempo,
E così ogni giorno...

Fa' che questa partita celebrata
con tutti i miei fratelli
sia l'imponente liturgia che Tu aspetti da noi,
Affinché quando il tuo ultimo fischio
interromperà le nostre esistenze
Noi siamo selezionati per la Coppa del Cielo.



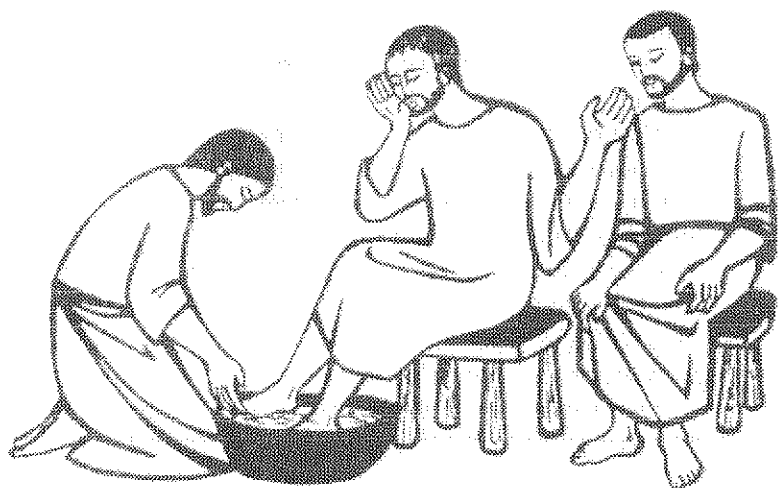
QUARESIMA DI CARITA'

La nostra Chiesa diocesana, per la Quaresima di carità 2006, ha invitato le comunità parrocchiali a partecipare a un gesto di carità, promuovendo la raccolta delle offerte, frutto del digiuno e di altre forme di penitenza volontaria, per sostenere la Casa di accoglienza per donne in difficoltà aperta ad Arezzo. La Casa gestita dalla Caritas diocesana può ospitare per il momento fino a otto persone. Inoltre c'è il progetto per l'apertura di una seconda casa.

La nostra comunità con le "cassette quaresimali" ha messo insieme la bella cifra di euro 605,00.

(L'iniziativa delle "cassette quaresimali" consiste nel distribuire il Mercoledì delle Ceneri, primo giorno della Quaresima di penitenza e di carità, dei piccoli salvadanai da portare a casa e da utilizzare per deporvi le rinunce della Quaresima: Faccio a meno di un dolce, di una sigaretta,... il corrispettivo in denaro viene messo nella "cassetta quaresimale". Il Giovedì Santo, giorno particolarmente santo per i cristiani perchè è il giorno dell'Istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio da parte di Gesù, le "cassette quaresimali" vengono riportate, come risposta del cristiano all'amore di Gesù.)

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito. Ma soprattutto, fortunati coloro che hanno vissuto nella carità la Quaresima, avranno fatto una Pasqua di Risurrezione stupenda, sentendosi con il loro piccolo gesto di amore, in piena comunione con Gesù che, per amore, si è donato a tutti noi e al mondo intero.



ORDINAZIONE SACERDOTALE DI SAMUELE 29.06.2006.

Don Samuele Antonello, il seminarista che ha tenuto il Quaresimale, giovedì 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, è stato ordinato sacerdote dal Vescovo Gualtiero nella Cattedrale di Arezzo.

Come non ringraziare il Signore per questa vocazione! E come non pregare per Don Samuele Per la sua missione e il suo apostolato.

Grazie per la tua presenza fra noi! Ti ricorderemo!

PRIMA COMUNIONE E CARITÀ

C'è un bello slogan: "Nessuno può essere felice da solo!" Il limite umano delle nostre feste è proprio questo: tentare di vivere felici e da soli i nostri momenti di festa.

Abbiamo pensato mai che "festa si dovrebbe sempre collegare a carità"? Possiamo essere felici pienamente quando nelle feste (e ricordo solo quelle religiose...) di Battesimo, Prima Comunione, Matrimonio non facciamo mai entrare un pensiero per chi non è felice o non può permettersi una vita "normale"? Crediamo che la felicità sia vera quando apriamo al nostro amore anche le persone meno fortunate? Quanti soldi spendiamo per il superfluo nelle nostre feste? Superfluo che potrebbe far felice qualcun altro?

Questo pensiero dovremo farlo entrare nei preparativi alle nostre feste.

Quest'anno un famiglia dei bambini di Prima Comunione ha pensato a questo e ha chiesto ai parenti di fare un regalo particolare e insolito per una Prima Comunione: ciò che pensavate di spendere per il regalo, inviatelo per conto corrente all'Orfanatrofio di Montepulciano.

Così è avvenuto e le suore dell'orfanatrofio hanno risposto alla famiglia con questa lettera.

Lettera delle Suore del Divino Zelo Montepulciano - Pasqua 2006

Carissimo .

grazie di cuore della tua generosa offerta che ha commosso anche i nostri bambini. Gesù, che tu presto riceverai nel tuo cuore, gioirà per questo tuo gesto affettuoso verso il nostro Istituto, che vive della Provvidenza di Dio. Ci congratuliamo con te per il tanto amore verso i "bisognosi" e ti promettiamo di pregare secondo le tue intenzioni e di chiedere ai nostri due Santi

Protettori, Antonio ed Annibale, di intercedere presso Dio Padre, affinché ti proteggano sempre, insieme ai tuoi cari familiari, e tu possa essere di esempio anche per i tuoi compagni.

Siamo nel mese di maggio e noi, ogni giorno, ti ricorderemo alla Madonnina, che è la nostra Madre celeste, perchè ti accompagni sempre e ti guidi per la via giusta, serena e gioiosa.

Se ci farai sapere il giorno in cui farai la Prima



Comunione, noi ti saremo particolarmente vicini in Spirito ed intanto ti inviamo gli auguri più sinceri e la nostra benedizione.

*Ti abbracciamo con affetto
La Superiora ed i bambini.*

Anche in chiesa in questi giorni c'era un manifesto che ricordava l'iniziativa e tanti bollettini di conto corrente che potevano essere usati da chi lo desiderava.

Tutte le famiglie dei bambini della Prima Comunione hanno aderito, facendo intendere che sì, la festa è più bella se apro il cuore ai bisogni dei fratelli. "Nessuno può essere felice da solo!"



DEDICATO AI NOSTRI RAGAZZI

MORALE

Vogliamo parlare un po' ai nostri giovani e dei nostri giovani.

Senza rimproverare, ma con tanto affetto e verità!

Quattro mercanzie

I progetti vita pronti all'uso sono tanti, anzi tantissimi. Ma noi, con un grosso sforzo di semplificazione, li riassumiamo in quattro:

1. la vita spensierata,
2. la vita spericolata,
3. la vita per bene,
4. la vita con una marcia in più.

Continua la descrizione del "progetto vita spensierata".

Chi «vende» questo progetto?

Chi ha interesse che le cose vengano consumate in fretta?

Elementare, Watson! Coloro che le producono. Soltanto così le industrie possono lavorare a pieno ritmo senza fermarsi mai, guadagnando soldi a pieni solmoni, senza guardare a niente. La natura, l'acqua, l'aria... quando non ci saranno più, neanche noi ci saremo più. Sarà un problema per quelli che vengono dopo di noi... È il consumismo che, in questi ultimi anni, ha trasformato il mondo occidentale in un infinito supermercato e in una immensa discarica.

Se andassimo a comperare maglione e pantaloni soltanto quando quelli che indossiamo

sono consumati, come facevano i nostri nonni, l'industria tessile si fermerebbe. E addio lauti guadagni! Invece no. Ci dobbiamo convincere che maglione e pantaloni vanno cambiati perché non sono più di moda, perché il colore non va più, perché la forma è sorpassata, perché ci sono quattro bottoni invece di tre.

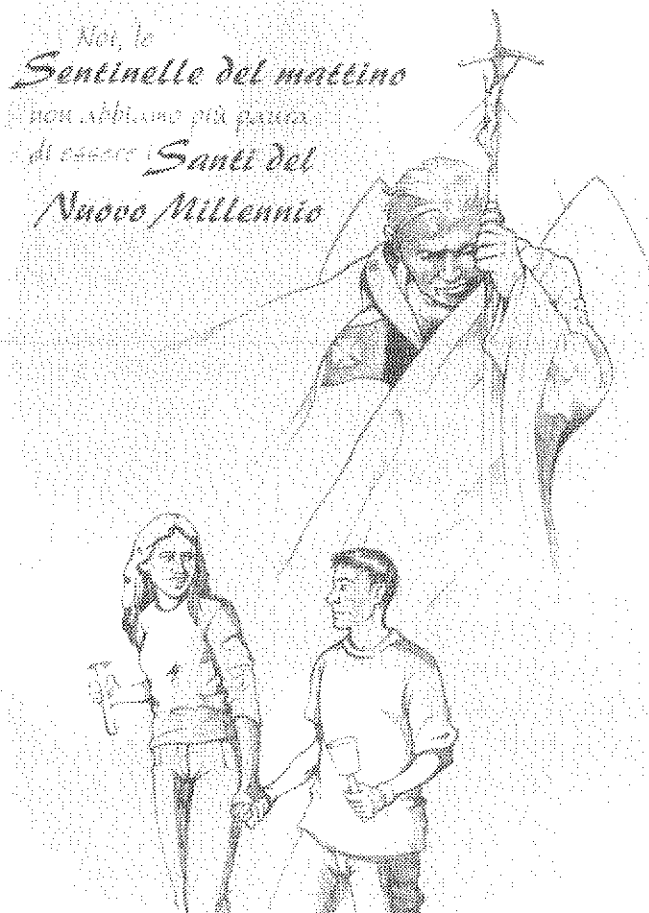
Quattro bottoni invece di tre! Orribile! Se continui a portare il maglione con quattro bottoni diventi un sorpassato, un sopravvissuto, uno che non capisce la vita; vai fuori dal giro di quelli che contano.

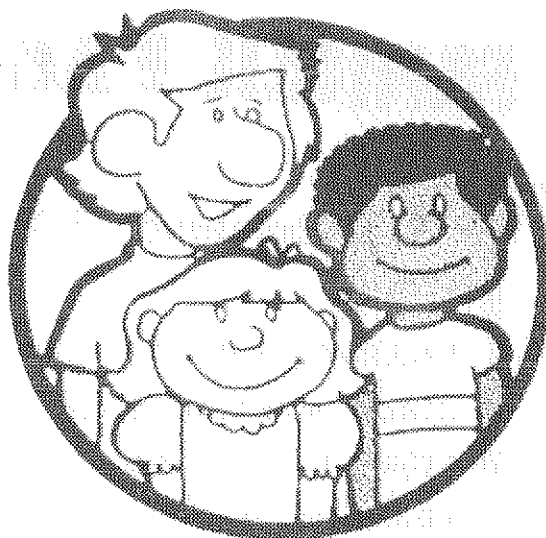
Come fa l'industria a convincere la gente che deve buttar via il maglione ancora nuovo per comperarne un altro, diverso soltanto perché ha tre bottoni invece di quattro?

Essa non può dire a brutto muso: «Gente, comperate un altro maglione

altrimenti la produzione rallenta e i guadagni diminuiscono». La gente (soprattutto quello giovane), che non ama gli ordini, per dispetto porterebbe lo stesso maglione per 90 anni. Ecco allora il trucco. L'industria «costruisce» dei «personaggi» capaci di catturare la simpatia della gente e di calamitare i sogni e i desideri: «Se io fossi bella come quella lì! Se io fossi forte come quello là! Se io potessi vestire come quell'altro laggiù!» Questi signori sanno che la matemati-

*Non, le
Sentinelle del mattino
non abbiamo più paura
di essere i Santi del
Nuovo Millennio*





ca e la grammatica possono essere insegnate con le spiegazioni, le interrogazioni e i compiti in classe. Ma i «valori» (cioè le cose che uno ritiene belle e importanti per la vita) no. Essi vengono «assorbiti» quando li vediamo nelle persone che stimiamo e ammiriamo.

Questi «personaggi costruiti» (a questa operazione lavorano schiere di persone furbissime, preparatissime e pagatissime) vengono lanciati sul mercato con i giornali, le TV, le case discografiche, le radio, i film...

Assistiamo così al fenomeno tragico e comico insieme: gente che non avrebbe comperato un paio di jeans stracciati sulle ginocchia o un cappelletto ridicolo con la visiera lunga un palmo nemmeno se glielo avesse ordinato il medico, compera tutto quello che gli viene proposto dai personaggi di successo.

E tutti quelli che vestono come i personaggi di «successo» finiscono per muoversi, parlare, pensare, agire come loro, in modo tale che la vita sia un

grande mercato dove si compera, si consuma, si torna a comperare di nuovo, lamentandosi ovviamente del verde che scompare, dell'acqua inquinata, dell'aria irrespirabile, dei rumori insopportabili. Inconvenienti a cui devono pensare tutti eccetto noi, perché noi dobbiamo soltanto divertirci. E chi non si diverte con noi peste lo colga: è arretrato, dinosauro, matusa, bigotto, sorpassato,

pieno di tabù, clericale, imbranato, stressante... E chi più ne ha più ne metta.

Tra coloro che accettano questo progetto di vita, il bene, il bello, il buono, il vero vengono decisi a maggioranza.

E la sessualità? La sessualità non crea problemi di scelte personali tra bene e male, l'importante è seguire la piena del fiume: «Fanno tutti così! Che male c'è?». Ecco, il motto e la bandiera di questo popolosissimo esercito è: «Che male c'è?»

(fine Za puntata)

CAMPO ESTIVO GIOVANI

Nei giorni 10-14 luglio, presso la casa del Seminario Vescovile, in località Fontanelle, fra Chitignano e La Verna, si tiene il Campo Estivo per i giovani. Qualche giorno di relax, di amicizia. Ma soprattutto un tempo da dedicare alla ricerca personale di Dio. Crediamo che di questo soprattutto i giovani hanno bisogno. L'incontro con Dio aiuta a crescere, facendo scoprire le vere ricchezze della vita. Vieni con noi!



FESTA DELLE FAMIGLIE E ANNIVERSARI

Domenica 30 aprile 2006

LA VITA IN DUE

di SAN GIOVANNI
CRISOSTOMO

Grazie, Signore,
perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare
la sostanza delle cose.
Quando un uomo e una donna
diventano uno nel matrimonio
non appaiono più
come creature terrestri
ma sono l'immagine stessa
di Dio.
Così uniti
non hanno paura di niente.
Con la concordia,
l'amore e la pace
l'uomo e la donna sono padroni
di tutte le bellezze
del mondo.
Possono vivere tranquilli,
protetti dal bene
che si vogliono
secondo quanto Dio
ha stabilito.
Grazie, Signore,
per l'amore
che ci hai regalato.

PALERMO SANDRO E ALICE che celebrano il	5°
CIACCI MASSIMO E LUCIANA	15°
FIERLI PAOLO E CARLA	15°
BRANDINI MARCO E ANTONELLA	15°
CAPACCI SAURO E ANNA	20°
CERBONI FRANCO E LAURA	25°
BERNOCCHI EMILIO E LUCREZIA	30°
PACCIANI MARIO E LUISA	30°
VALENTINI VALENTINO E GIOVANNA	30°
CUSERI MARINO E MARIA	30°
SISI IVANO E ERINA	35°
VARIGNANI GIUSEPPE E FRANCA	35°
DONNINI LINO E MARY	40°
CHIES GUERRINO E ILVA	40°
SARRI GIANFRANCO E GIUSEPPINA	45°
FERRETTI ALFREDO E GIUSEPPINA	45°
MORETTI DINO E ANNUNZIATA	45°
DELL'EUGENIO SILVANO E MARGHERITA	50°
PALAZZI GILDO E MARISA	50°
CAPACCI SILVANO E MARIA	51°
BANDINI NAZZARENO E MARIETTA	51°
LOMI DINO E ANNUNZIATA	52°
BROGI DINO E LILIANA	53°
BETTI ALDO E ILDE	55°
MENCUCCI TULLIO E MARIA	58°
RENZONI MARIO E GINA	61°



Dioesi di Arezzo-Cortona-Sansepolero

Il Rito delle Esequie

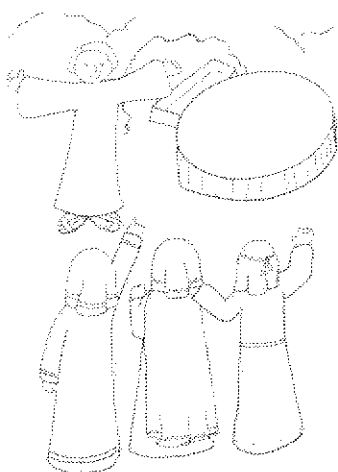
È compito del sacerdote recare sollievo alla famiglia del defunto, confortarla nel dolore e aiutarla con delicatezza a preparare una conveniente celebrazione delle esequie.

• "La liturgia cristiana dei funerali è una celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengono accolti con i Santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la resurrezione dei morti" (Rito delle Esequie 1974)

• "Ognuno dei momenti delle esequie cristiane deve essere compiuto con grande dignità e senso religioso. Così è necessario che: il corpo del defunto, che è stato tempio dello Spirito Santo, sia trattato con grande rispetto; l'arredamento funebre sia decoroso, alieno dall'ostentazione e dallo sfarzo; i segni liturgici, quali la croce, il cero pasquale, l'acqua benedetta e l'incenso, siano usati con grande proprietà. Anche l'omelia, ispirata alla Parola di Dio, metta in evidenza il significato cristiano della vita e della morte magari con un sobrio riferimento alla vita del defunto come testimonianza per la comunità" (Direttorio su Pietà popolare e Liturgia 2002).

• "Sarà necessaria un'opera di saggia persuasione perché i familiari evitino spese eccessive per le onoranze funebri. Si potranno suggerire autentici gesti di solidarietà a vantaggio di necessità reali e bisogni presenti" (Ordinamento e Indicazioni pastorali delle Chiese Toscane 1998).

• "Attenzione particolare va riservata ai segni: la collocazione del defunto rivolto verso l'altare; la presenza del cero pasquale, della croce, dell'Evangelo e della Bibbia e la scelta dei canti adatta alla liturgia esequiale" (Rito delle Esequie 1974).



Norme per una corretta e cristiana celebrazione

1. La celebrazione esequiale e la veglia funebre in casa, vengano concordate dal parroco con i familiari. L'agenzia funebre rispetti sempre il rapporto personale famiglia-parroco.

2. La salma, già chiusa e sigillata, può rimanere esposta nella chiesa dove la comunità celebra la liturgia, nel giorno delle esequie, soltanto per qualche ora prima del Rito funebre. (Due ore circa prima del Rito funebre. Altrimenti, per chi lo desidera, può utilizzare la Chiesa del Carmine, anche a partire dal giorno precedente il funerale. Nota parrocchiale)

3. I fiori sono certamente un segno di onore e anche di fede nella continuità della vita in Paradiso. Si eviti comunque l'esagerazione: un segno floreale dei familiari, simbolo di affetto e di intimo legame col defunto può essere collocato vicino alla bara. Le corone, i mazzi o altre composizioni floreali siano comunque collocate al di fuori del presbiterio

4. L'altare dove si celebra l'Eucaristia e l'ambone dove si proclama la Parola, siano preparati e adorni secondo le norme liturgiche.

5. Parole commemorative da parte di persone diverse dal celebrante possono essere pronunciate al termine della celebrazione in forma sobria e in tempi brevi.

6. Le offerte raccolte in Chiesa vengono devolute per le opere parrocchiali o per la Caritas.

Arezzo 1 giugno 2006



Lettera del Parroco

Carissimi amici parrocchiani,

la Pasqua non è solo un tempo liturgico. Pasqua è la speranza che guida tutti i giorni della vita.

Abbiamo già celebrato il tempo liturgico della Pasqua, ma ugualmente e proprio per questo auguro a tutti voi: Buona Pasqua.

Cristo è veramente risorto! Ecco la verità di Pasqua.

Voglio proprio sottolineare questo avverbio "Veramente".

Gradirei che ciascuno potesse rispondere: "Sì, ne sono certo, Cristo è davvero risorto".

È fondamentale per la nostra fede la "certezza di questa Verità".

Se Cristo non è risorto vana è la nostra fede".

Però:

Se Cristo è risorto la sua Parola è verità e il "Lieta Annuncio", il Vangelo è giunto a noi.

Se Cristo è risorto la morte è vinta e la vita eterna è una certezza.

Se Cristo è risorto l'Eucaristia è il vero corpo del Cristo vivo.

Se Cristo è risorto Egli è il "Vivente" e la chiesa è la sua continuità nella storia.

Se Cristo è risorto per i poveri, per i perseguitati, gli oppressi c'è speranza e ogni catena è spezzata.

Se Cristo è risorto i nostri defunti sono nella "Vita".

Se Cristo è risorto io risorgo con Lui.

Se Cristo è risorto il demonio è definitivamente sconfitto.

Se Cristo è risorto... Ma Cristo è veramente risorto.

Allora apriamo il cuore alla Speranza.

Buona Pasqua.

Il Signore ci faccia crescere nella fede e ci faccia gustare la certezza di questa Verità: il Signore è davvero risorto,

alleluia!

In Cristo risorto nasce la Chiesa, il popolo dei

credenti. Terminiamo, a questo punto, la nostra riflessione sulla comunità: dopo "ringraziare, benedire ed esortare", un quarto atteggiamento per dimostrare di voler bene alla comunità è l'intenzione di costruire la comunità.

Tessere i rapporti

Chi vive in comunità deve essere un tessitore di rapporti. Questo comporta credere nell'importanza della relazione e nella possibilità di stabilirla e ristabilirla continuamente.

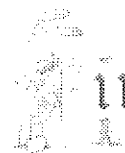
In comunità non si può rinunciare alla relazione con nessun fratello. Essa va in ogni modo salvata e mantenuta, a qualunque costo. Qualunque sia stata l'offesa ricevuta o il torto subito, vale sempre la pena ristabilire il rapporto perché la mancanza di questo è il male estremo, il peggiore di tutti i mali, molto più grave della stessa offesa o del torto.

Nessuno può pretendere che non vi siano queste difficoltà: ciò che conta è che esse non arrivino mai a impedire in modo irreparabile il rapporto o a creare quel clima di cupo silenzio che blocca lo scambio.

Questa dev'essere una preoccupazione di tutti, perché quando tra due fratelli esistono difficoltà di rapporto, inevitabilmente ne risente tutta la comunità. Vi saranno sempre rapporti un po' precari e sempre sul punto di rompersi; non è il caso di scandalizzarsene, purché vi sia la volontà costante di porre mano al «rattoppo».

E' di umiltà che c'è bisogno quando si tratta di fare il primo passo verso chi sta un po' sulle sue e fa l'offeso, o non saluta mai per primo e risponde con monosillabi; di umiltà e creatività c'è bisogno per sfruttare e riempire di senso tutte le innumerevoli e semplici occasioni di contatto (dal saluto allo scambio di pace nella celebrazione eucaristica, dalla cartolina quando si è lontani, agli auguri per qualche ricorrenza); di umiltà e tenacia ci si deve armare perché si abbia una buona relazione con tutti senza lasciare fuori nessuno.

Di umiltà e costanza, ancora, dobbiamo fare buona provvista quando si tratta non solo di fare il primo passo, ma anche il secondo e il terzo, perché



la relazione sembra bloccata, e l'altro pare sordo e muto, e neppure tanto interessato allo scambio; ma allora è necessaria pure la convinzione inossidabile che, al di là della freddezza e noncuranza, anche l'altro desidera la comunione, pur se all'apparenza la teme o finge di non averne bisogno, o si difende da essa proprio con la maschera della freddezza.

Servire la comunità

Ancora, edificare la comunità significa servirla. Questo significa, anzitutto, sentire la comunità come la vera e propria famiglia. C'è chi edifica la fraternità stando in prima fila esercitando ministeri più visibili e chi stando nelle retrovie, a sorreggere con la sua preghiera o con l'offerta del suo sacrificio.

Chi può dire che uno di questi servizi sia più o meno grande, o più o meno edificante dell'altro? Ciò che conta e li rende tutti davvero costruttori di fraternità è che siano servizi compiuti con generosità di cuore.

Rimanere nella comunità

Non basta provare il fascino ideale della comunità, è necessario esserle fedeli sempre, nella buona e nella cattiva sorte, in qualunque circostanza.

Ovvero, rimanere in essa. Questa è maturità.

Rimanere nella comunità significa anzitutto la partecipazione attiva alla sua vita. Nessuna presenza è indifferente nei momenti comuni. Ognuno dovrebbe sentire dentro di sé e poter dire all'altro: «Non è la stessa cosa che tu ci sia o non ci sia, con il tuo insostituibile apporto, nei momenti comuni. Io ho bisogno della tua presenza, mentre ti offro la mia». Il richiamo, contenuto nella lettera agli Ebrei, è attuale anche oggi: *"Cerchiamo di stimolarci a vicenda, nella carità e nelle buone opere, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare"* (Eb 10,24).

Restare nella comunità non significa però solo permanenza fisica e partecipazione puntuale, ma un decidere di restarvi con tutto il proprio io, con i propri affetti e con la volontà di continuare a vivere in essa, perché quello è il luogo che Dio ha preparato per me; vuoi dire il coraggio di restare anche nelle circostanze difficili, o quando il peso o l'evidenza del male comunitario, potrebbe far pensare che è meglio emigrare altrove.

Vi saluto con affetto.

don Alessandro

RINGRAZIAMENTO PER INFIORATA

Ogni anno in occasione della solennità del Corpus Domini c'è la Processione lungo le strade del paese. E' vero! Non c'è niente di strano! Ci sono varie processioni in programma nell'anno liturgico. Ma questa processione ha una caratteristica particolare: Gesù Eucarestia è accompagnato, oltre che dalla nostra fede e dalle nostre preghiere, anche da una scia bellissima di fiori. E' l'infiorata! Ogni anno tante persone della nostra comunità si occupano di reperire fiori, petali e verde per preparare la strada dove passerà Gesù Eucarestia. E' un bel colpo d'occhio, ma soprattutto è un bel segno di fede.

Una preghiera e un auspicio: speriamo che continui questa bella tradizione. Cerchiamo di coinvolgere sempre persone nuove, specie ragazzi e giovani.

Grazie, carissimi, Gesù Eucarestia è grato per questa attenzione che è sicuramente una forma di preghiera e di adorazione.



BAMBINI BRASILIANI AD AREZZO

Per la prima volta i bambini brasiliani del Centro Educativo San Donato di Goiania, portano in Europa il folklore afro-brasiliano.

Lettera di Don Fortunato, parroco di Frassineto, fondatore del Centro San Donato di Goiania - Brasile

Sembrava solo una favola: dieci bambini dai sette ai dodici anni, accompagnati dai loro insegnanti Sandro, Regina e da Alcione venuto ad Arezzo ad imparare il mestiere di orafo, che lasciano la "favela" brasiliana e in aereo sorvolano l'Oceano per vivere due settimane ad Arezzo, raccontare con commozione ai loro genitori adottivi e gridare a tutta la città questa grande storia d'amore di centinaia di aretini, senesi ed altri ancora che si sono presi cura di quasi quattrocento bambini dell'immenso Altipiano Centrale del Brasile e li salvano da ogni violenza.

Frequentano ogni giorno il "Centro Educacional San Donato" - Arezzo - inaugurato dal Vescovo Bassetti nell'agosto 2003, fanno i compiti nelle sette aule, giocano nella grande palestra di 800 mq., ricevono pranzo e cena, frequentano corsi di cucito, informatica e dal prossimo agosto, di oreficeria nei quattro laboratori donati da benefattori aretini.

In quell'aereo che sorvola le nubi la favola continuerà riassunta in una frase che mi scrisse un bambino del Centro mentre stavo tornando in Italia: "Querido Fortunato, desde voce chegau aqui, começamos a sonar... Caro Fortunato, da quando sei arrivato qui, abbiamo cominciato a sognare...

Anche noi abbiamo cominciato a sognare da quando siamo entrati in punta di piedi, nella loro vita. Grazie!

Don Fortunato

GIOVEDÌ 29 GIUGNO LI ABBIAMO ACCOLTI A MARCIANO

Quanta gioia la sera in cui anche noi abbiamo avuto il piacere di vederli e di abbracciarli!

Quando don Alessandro ci ha fatto l'annuncio, nonostante le colorate locandine e i volantini pubblicitari, sembrava una cosa di poco conto. Forse nel nostro cuore primeggiava la voglia di non impegnarci, stanchi e assonnati dalle caldissime giornate estive che inviterebbero al riposo, ma che di fatto trascorrono pesantemente fra il lavoro e gli impegni.

Poi, a poco a poco, il Signore ci ha illuminati e guidati. Don Alessandro ci ha invitato a preparare l'accoglienza insieme, noi animatrici dei bambini di Marciano e di Badicorte. E così, in poco tempo, siamo riusciti a preparare un piccolo momento di intrattenimento in onore dei carissimi ospiti brasiliani. I genitori si sono lasciati volentieri coinvolgere, ed i nostri piccoli artisti hanno suonato,

cantato e danzato tutti insieme allegramente, per la gioia di tutti. Anche i gruppi Caritas delle 2 parrocchie, insieme ai genitori, si sono dati un gran da fare, chi in un modo chi nell'altro, raccogliendo fondi per sostenere ancora questa meravigliosa opera di don Fortunato, e preparando buone cose da mangiare per dopo lo spettacolo.

Ma la gioia più grande ce l'hanno data proprio loro, i piccoli grandi protagonisti della serata: e chi se lo aspettava??? Sono entrati tranquillamente nel salone del Santissimo Crocifisso, in fila indiana: Jessica, Suzana, Francisca, Pabliane, Viviane, Breno, Elias, William, Nathon e Rafael... con i cappellini da bricconcelli masticando gomma americana, gli occhi luminosissimi, con passo lento ma fiero, sembravano sicuri che ognuno di noi aveva già preparato nel proprio cuore un tenero posticino tutto per loro... Altro chell! Don Fortunato ci ha detto qualcosa di questo



loro soggiorno in terra di Arezzo: "Hanno abitato a Frassineto ed ogni sera hanno incontrato comunità e paesi che stanno aiutando, attraverso donazioni e edozioni a distanza il Centro Educativo San Donato. In queste occasioni si sono esibiti nel loro spettacolo, accompagnati dai loro tipici strumenti musicali. Hanno raccontato le loro storie, mangiato una vera pizza, un autentico piatto di pastasciutta e i loro occhi luminosi e sorridenti hanno aumentato il numero delle stelle del nostro emisfero. Hanno incontrato babbi e mamme che non hanno mai avuto. Sono andati in udienza dal Papa il 28 giugno danzando davanti agli anziani stupiti cardinali, e hanno trascorso una mattina e pregato insieme al Vescovo Gualtero, che ha avuto tempo di andare a trovarli laggiù. Sono stati ricevuti anche dalle Autorità politiche della città e della Provincia perché, nella nostra cultura cristiana, i bambini sono più importanti dei Re, dei sacerdoti e dei Profeti." Veramente incuriositi, in un crescente e travolgente entusiasmo, li abbiamo guardati nelle loro spettacolari danze di cultura e folklore afro-brasiliano: Capoeira, Maculelé, Puxada de Rede ecc, nei loro acrobatici passi e nelle loro fantastiche piroette, nei loro frenetici ritmi, eppure ognuno di loro spri-

gionava dolcezza e grazia in ogni movimento... mah!!! Siamo rimasti a bocca aperta e dopo un primo momento di meraviglia ci siamo lasciati coinvolgere con applausi e grido di "bravilll!" Anche i nostri bambini, qualcuno dei quali coinvolto a fatica, li hanno poi osservati ad occhi spalancati senza battere ciglio, armati di cellulare per le riprese e gli scatti fotografici, tutti in prima fila, tutt'altro che annoiati...

Dopo di che... tutti sul palco!!! Nell'allegria dei colori, delle razze e delle culture che parlano al cuore anche senza ulteriori commenti, uniti per un bel canto finale, una benedizione e un ringraziamento al Signore che fa sempre bene tutte le cose e che non delude mai!!! Infine tutti giù, fra la gente, per un bacetto e un caloroso abbraccio e, finalmente, a tavola!!!! Che bello per chi aveva preparato, vederli così gioiosi con la bocca piena!!!

Un grande grazie a don Fortunato e agli accompagnatori per l'indimenticabile serata, e ai piccoli ospiti il nostro grande: "VI VOGLIAMO BENE!"

Che dire?? Adesso che li conosciamo, certamente li aiuteremo ancora più volentieri!

Liana e Nada

SALONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Mercoledì 12 aprile: Rappresentazione sacra "La Passione di Cristo".

Domenica 30 aprile: pranzo nella Festa delle Famiglie

Lunedì 1 maggio: Mercatino Caritas

Sabato 13 maggio: "Insieme alla nostra Mamma" - Festa della Mamma e della Fraternità.

Venerdì 9 giugno: saggio musicale dei giovani componenti la Banda Filarmonica Marcianese.

Giovedì 29 giugno spettacolo dei ragazzi brasiliani di Don Fortunato Bardelli, parroco di Frassineto, che ha fondato una casa di accoglienza in Brasile.

Tre volte alla settimana si fanno le prove del gruppo teatrale "I Pronipoti del Fanfulla" per preparare la prossima commedia: "Il diavolo in sacrestia".

PIANO PASTORALE DIOCESANO E PARROCCHIALE

- Il tempo liturgico della Quaresima è tempo di conversione a Dio, cioè occasione per ritornare a Dio, se ci accorgiamo che ci stiamo allontanando. Ecco allora le "Benedizioni alle famiglie", la preghiera e l'aspersione delle case (perché anche nei luoghi dove abitiamo sia presente il Signore) e delle famiglie, per ricordare che nell'acqua siamo stati battezzati, con l'acqua aspersa nell'occasione, dobbiamo riappropriarci della identità e dignità di figli di Dio.

Quindi tempo di preghiera in famiglia e di riflessione nei vari "Centri di ascolto" nelle varie strade della parrocchia.

- Poi, dopo Pasqua, ecco il Mese dedicato alla Madonna: Maggio ed edicole mariane (o madonnini). Quest'anno abbiamo pregato con il Santo Rosario davanti a ben 15 edicole mariane sparse nel territorio parrocchiale.

- Continua la preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona dell'ottobre 2006.

Vogliamo conoscere qualcosa di più? Ecco allora:

Verso il IV Convegno Ecclesiale Nazionale:

Verona 16 - 20 ottobre 2006

«TESTIMONI DI GESÙ RISORTO,
SPERANZA DEL MONDO»

La Chiesa italiana ha vissuto, nei quarant'anni dopo il Concilio Vaticano II, alcuni eventi che hanno segnato profondamente la sua presenza nel tessuto culturale e religioso del nostro Paese.

Si tratta di tre convegni, svolti con cadenza decennale, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle diocesi italiane a Roma nel 1976, a Loreto nel 1985, a Palermo nel 1995.

Dal 16 al 20 Ottobre 2006 si terrà a Verona il IV Convegno ecclesiale nazionale; il tema scelto è: "Testimoni di Gesù risorto, speranza del mondo".

Avere scelto il tema della speranza non è casuale. In questo inizio del XXI se-

colo, la speranza in un avvenire di pace fra i popoli e del miglioramento delle condizioni di povertà e di sottosviluppo di gran parte dell'umanità, è quanto mai attuale.

Allora, annunciare il Vangelo della speranza diviene compito essenziale di ogni cristiano: proclamare la fede in Gesù Cristo crocifisso e risorto, significa che la storia umana, anche nei suoi momenti più oscuri e tragici, cammina all'interno del progetto di salvezza verso il Regno di Dio, e che l'ultima parola non sarà della perdizione e della rovina, ma della partecipazione dell'umanità alla gloria e alla felicità di Dio.

E sappiamo che la speranza cristiana non riguarda solo la fine dei tempi: esso comincia già ora a realizzarsi nella storia. Cristo, infatti, mediante la Chiesa, edifica anche nel nostro tempo il Regno di Dio promesso ai poveri, ai miti, a coloro che soffrono, ai perseguitati.

I cristiani, allora, sono chiamati a testimoniare che Cristo è veramente risorto, e quindi a mostrare che la fede è saldamente incarnata nella storia, proprio attraverso quelle opere che proclamano la Risurrezione, cioè la vittoria di Cristo sul male e sulla morte.

COME PARROCCHIA, in preparazione al Convegno Ecclesiale di Verona:

- Abbiamo utilizzato le schede che il centro diocesano ha preparato, tratte dalla Prima Lettera di San Pietro, dal titolo "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo".

- Abbiamo partecipato al Convegno Diocesano che si è tenuto sabato 17 giugno nella Basilica di San Domenico ad Arezzo.



Angolo della Poesia

ANCHE TU, CARA AUTO, MI PARLI DI GESU'.

Può l'automobilista conciliare la sua proverbiale tensione di nervi con il raccoglimento dello spirito e la serenità della contemplazione?

La risposta è «sì». Anzi, l'automobile stessa, con tutti i suoi accessori, può diventare stimolo di riflessione, soggetto di meditazione, luogo di preghiera.

IL CRUSCOTTO

La macchina fila diritta alla meta
gli occhi sono tesi a guardare la strada
ma di tanto in tanto non posso fare a meno
di dare uno sguardo fugace al quadro
che mi segnala se tutto è in regola
se tutto funziona
se posso continuare il viaggio
se una spia dall'arme annuncia qualche noia.

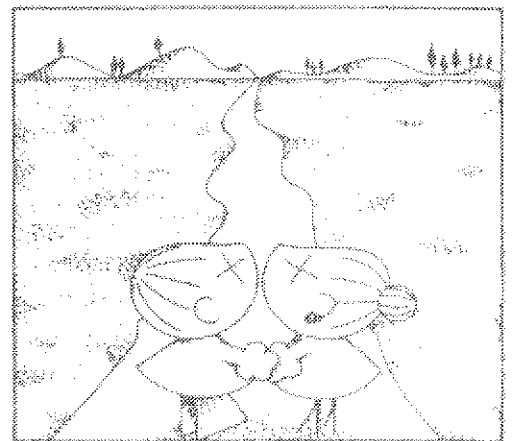
Uno sguardo fugace per non rischiare di perdere
il controllo della guida
senza cessare di guardare la strada.
Preziosi indispensabili istanti
che non m'interrompono la corsa
che mi danno fiducia e sicurezza.
Uno sguardo fugace e sereno
alla mia coscienza
ogni sera
svincolando il mio spirito
dal vortice turbinoso delle cose
dal peso schiacciante dei problemi rimasti irrisolti.
Qualche minuto di silenzio
di riflessione
di osservazione
sull'andamento generale del mio cammino
sul funzionamento della macchina interiore.
Non un'introspezione torturante
ma un rapido sguardo al quadro luminoso
della legge di Dio.

L'AMORE

Amore è altruismo
Amore è sacrificio
Amore è felicità
Amore è perdono
Amore, a volte, è sofferenza.

Amore può voler dire
mille cose,
ma sicuramente l'amore
è un sentimento
così bello ed indescrivibile
che dovremmo alimentare
ogni giorno
come la fiamma del fuoco.

E l'amore che regge
il mondo e,
se ci fosse più amore,
certamente ci sarebbero
meno guerre.



« Amarsi non è guardarsi negli occhi, ma guardare nella stessa direzione ».



CARITAS

Si continua l'attività della Caritas a favore dei lebbrosi.

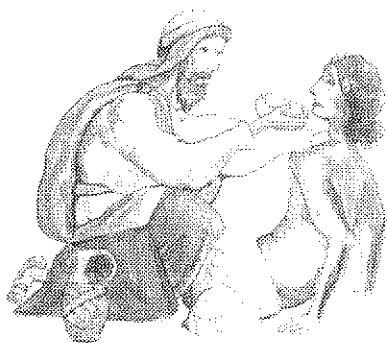
Due progetti:

- Il Progetto Bhalki Infanzia (India)

Obiettivo: Sostegno al programma di istruzione per i bambini di Bidar.

Responsabile: Suor Immaculate Rodriguez.

- Aiuto ai lebbrosi con medicinali o materiale a loro utile.



Ancora le "laboriose donne" della Caritas al lavoro per realizzare i mercatini, che sono una buona maniera per mettere insieme fondi.

Un "mercatino" è stato fatto in data 1

maggio ed è stata realizzata la somma di euro 520.

Al presente stanno preparando manufatti sempre più belli e preziosi per il mercatino che si terrà al Salone del Crocifisso durante la festa di agosto.

Domenica 11 giugno: incontro del Gruppo Caritas nella Sala Parracchiale. Momento di preghiera quindi conoscenza di Raoul Follereau, detto "Amico dei lebbrosi" a motivo della sua vita donata per i lebbrosi.

E' stato anche decisa la destinazione di euro 1.600,00 della cassa caritas. 800,00 euro sono stati inviati per il Progetto Bhalki Infanzia (India) e 800,00 per acquisto di scarpe e farmaci per pazienti lebbrosi con disabilità.

In data 29 giugno, in occasione dello spettacolo dei Ragazzi Brasiliani di Don Fortunato Bardelli (vedi articolo...) la Caritas parrocchiale ha consegnato la somma di €. 300,00 per un'altra adozione a distanza.

MERCATINO CARITAS

Al Salone del SS. Crocifisso, nei giorni della Festa dal 18 al 22 agosto 2006 chi vorrà contribuire a realizzare i progetti della Caritas è invitato al Mercatino di Solidarietà.

Festa della Fraternità e della Mamma

Sabato 13 maggio 2006 abbiamo celebrato la "Festa della Fraternità", invitando amici ammalati della comunità parrocchiale e di altre comunità.

L'organizzazione di tale festa è sempre a carico della cara Associazione UNITALSI, sezione marciánese e diocesana.

E' sembrata cosa buona abbinare la "Festa della Mamma". E allora ecco le giovani famiglie, già protagoniste, con i figli, del concertino "Magie di natale", preparare un momento di canto e di gioia con i bambini.

Non c'è migliore medicina per gli anziani e gli ammalati che la vista di bambini che si esibiscono e che con la loro vivacità rallegrano il cuore.

E allora, via con il pomeriggio di festa. Abbiamo iniziato in chiesa con la celebrazione eucaristica, animata dai bambini che, con le mamme animatrici, hanno offerto ai fedeli e agli ospiti un bel momento di preghiera gioiosa.



Poi tutti al Salone per una ottima cenetta e per gustarsi, forse anche più gradita, la simpatica esibizione dei bambini.

Facciamo sì che questi momenti di preghiera, di festa, di fraternità con famiglie e bambini diventino sempre più frequenti e partecipati. E' un aiuto per le famiglie a creare più unione con le altre famiglie; a sentirsi inseriti con i figli nella comunità civile e cristiana; a diventare famiglie aperte a proposte di fede, di carità, di solidarietà.

Grazie! Un grande grazie a tutti coloro che hanno aiutato i sogni a divenire realtà!





PIANO PARROCCHIALE DEI LAVORI DI RESTAURO

- Il quadro "Madonna Assunta" (dietro l'altare maggiore) è rientrato in sede in data 29 maggio 2006 e in data 1 giugno i quindici quadretti dei Misteri del Rosario sono stati posti di nuovo nella loro sede, sopra il quadro. Tinteggiate anche le pareti dell'abside.

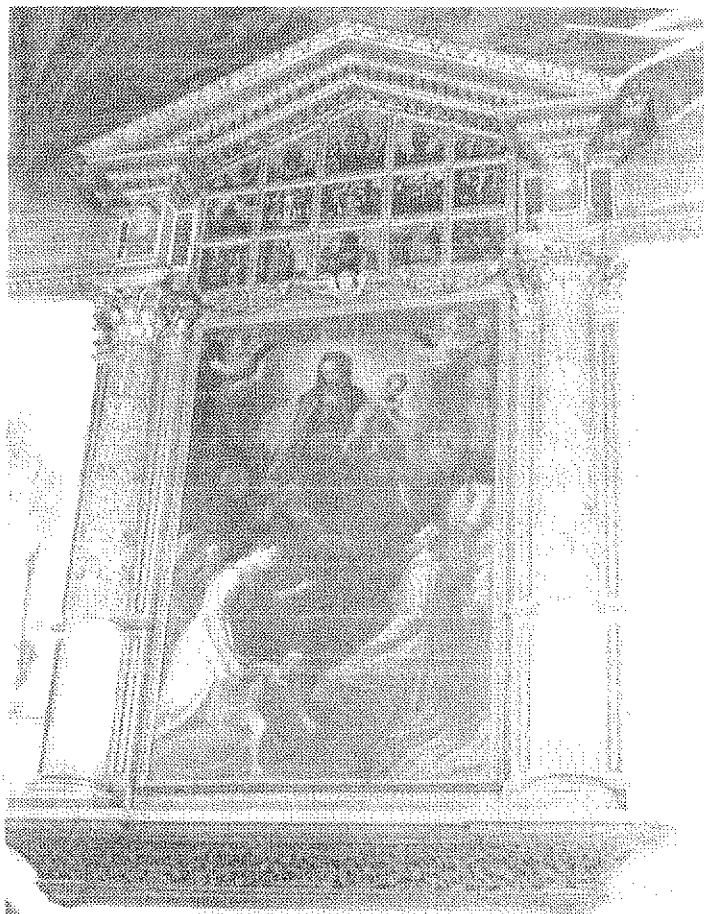
E quindi le restauratrici hanno iniziato il restauro dell'altro quadro: "Crocifisso con Maria, Santo Stefano e San Lorenzo" (vicino alla sacrestia).

- Del quadro "Madonna in gloria" (vicino alla schola cantorum) forse cominciamo a vedere la luce. I restauratori di Castiglion Fiorentino hanno assicurato che in luglio 2006 sarà terminato.

- Circa l'impianto elettrico: la Ditta CES ha inviato il progetto alla Soprintendenza per l'approvazione... Vedremo!

- Le spese contratte per i lavori fatti sono state pagate: abbiamo utilizzato il fondo cassa parrocchiale comprendente le somme per il restauro dei quadri e 45.000 euro avuti in prestito.

Un grazie a chi ha contribuito ai restauri e a chi ancora vorrà collaborare al recupero di fondi.



GITA AL MONTE GRISA - TRIESTE - REDIPUGLIA

9 Settembre 2006 MONTE GRISA - TRIESTE - REDIPUGLIA

Partenza da Lucignano ore 2,30, Marciano ore 2,45 - autosole Firenze Bologna Mestre casello autostrada TRIESTE SANTUARIO MONTE GRISA

Arrivo ORE 8,30 circa (sosta al Santuario) Ore 9,30 circa partenza per TRIESTE visita città e Castello di Diramare (tempo permettendo)

Ore 12,30 partenza per REDIPUGLIA (pranzo in ristorante ore 13/13,30)

Dopo pranzo visita del MUSEO DI REDIPUGLIA e del SACRARIO

Ore 17,00 17,30 partenza per rientro con soste lungo il percorso per ristoro e cena facoltativa.

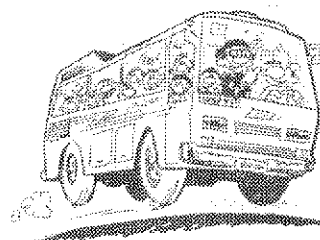
Spesa comprendente pulma e pranzo: Euro 60.

AVVISO CIRCA LE GITE:

Per l'anno prossimo, al momento dell'iscrizione, si provvederà a versare un anticipo.

Servirà a salvaguardare chi organizza le gite, perchè non avvenga che all'ultimo minuto si ritiri un numero consistente di persone, tale da mettere in difficoltà il buon esito della gita stessa.

L'acconto potrà essere rimborsato nel caso che l'interessato presenti un'altra persona al suo posto oppure se nell'elenco degli iscritti in parrocchia ve ne siano alcuni in attesa che potrebbero prendere il posto degli impossibilitati.



RESOCONTO CASSA PARROCCHIALE ANNO 2005

	ENTRATE	USCITE
Residuo attivo al 31-12-2004	€ 23.131,83	
Accatti	€ 5.966,35	
Offerte celebrazioni Sacramenti	€ 2.645,00	
Candele votive	€ 4.495,56	
Stampa cattolica	€ 901,07	
Offerte varie	€ 2.251,27	
Benedizioni famiglie	€ 5.873,00	
Offerte per restauro tetto chiesa	€ 8.138,59	
Interessattivi su c/c	€ 254,00	
Spese culto (ostie, vino, paramenti, candele, ceroni...)		€ 2.627,08
Attività pastorali (catechesi, prediche, libri, ritiri...)		€ 4.260,40
Cancelleria (giornalino, inchiostro, toner, assist-fotoc...)		€ 3.240,04
Manutenzione ordinaria		€ 541,50
Consumi (enel, acqua, telefono, gas, riscaldamento)		€ 3.816,34
Remuneraz. parroco, sacerdoti e personale laico		€ 2.330,00
Contributo Fondo Com. Dioc. 2004 (3%)		€ 623,00
Stampa cattolica		€ 1.112,60
Imposte e tasse		€ 609,14
Manutenzione straordinaria		€ 44.167,63
	€ 53.661,67	€ 63.327,73
Saldo attivo al 31-12-2005		-€ 9.666,06

In data odierna, dopo aver pagato le spese dei tetti, del presbiterio, dei gradini in pietra all'ingresso della chiesa, l'altare, l'ambone, la sede e per ultimo il quadro "Vergine in gloria" dietro l'altare maggiore, il debito che avevamo contratto al 31 dicembre 2005 è salito alla somma di euro 45.000,00.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI NELLA FESTA DEL SS. CROCIFISSO - ANNO 2006

PROGRAMMA RELIGIOSO

VENERDI 18 AGOSTO : ore 21,15 Via Crucis dalla chiesa parrocchiale al Cimitero.

SABATO 19 AGOSTO : ore 18,30 all'aperto, al Prato, Santa Messa con intenzioni comunitarie per tutti i defunti del paese e in memoria di chi ha contribuito alla costruzione del Salone del Santissimo Crocifisso.
ore 21,15 Processione con i Quadri Viventi dei misteri del Rosario e biblici.

DOMENICA 20 AGOSTO : ore 8,00 e 11,30.

Ore 11,30 Santa Messa solenne, animerà il coro parrocchiale.

Alle ore 17,00, nella chiesa parrocchiale: cerimonia di inaugurazione dei quadri restaurati. Saranno presenti le autorità del paese, autorità religiose, responsabili della Soprintendenza e restauratori. Animerà il Coro parrocchiale e la Filarmonica morcianese.

LUNEDI 21 AGOSTO: Santa Messe ore 8,00 - 11,30 - 18,30

MARTEDI 22 AGOSTO: Santa Messe ore 8,00 - 11,30 con la partecipazione del Comitato dei Festeggiamenti, al termine nella piazza della chiesa sarà offerto un aperitivo.

*Durante tutta la manifestazione: alla chiesa del Carmine - Mostra delle Cattedrali
Al Salone del Crocifisso: Mercatino Caritas.*

MANIFESTAZIONI POPOLARI

GIOVEDI 17 AGOSTO: ore 22,00 Apertura della festa con discoteca e birreria, che durerà per tutto il periodo della festa (piazze scuola media).

VENERDI 18 AGOSTO: ore 22,00 Ballo liscio con l'orchestra
"XX° SECOLO" (giardini pubblici).

SABATO 19 AGOSTO: Ore 22,00 Ballo liscio con l'orchestra spettacolo
"FANTASIA BLU"

DOMENICA 20 AGOSTO: Ore 22,00 Spettacolo di cabaret con
"GLI AVANZI DI BALERA"

LUNEDI 21 AGOSTO: ore 22,00 Ballo liscio con l'orchestra
"GIOVANNA GRUPPO LIVE"

MARTEDI 22 AGOSTO: ore 22,00 Ballo liscio con l'orchestra spettacolo
"LUNA ROSSA".

Ore 24,00 Spettacolo Pirotecnico